

GIUSEPPE

L'obiettivo della nostra vita è essere felici, e per esserlo occorre inseguire con tenacia e determinazione i propri sogni. Nella mia vita ho sempre avuto la consapevolezza che sognare di diventare sacerdote significava sognare con Dio. Sì, perché quando si decide di sognare con il Signore ci si sente avvolti in un progetto grande, già pensato e sognato da Dio, che si fa conoscere in modo lento e graduale nella vita di tutti i giorni.

È stata, infatti, la mia quotidianità a svelarmi il sogno di Dio per me e a fare in modo che io ci entrassi dentro con cautela e discrezione: la mia famiglia, la vita in parrocchia, l'esperienza associativa in Azione Cattolica, le relazioni con gli amici, lo studio universitario... tutto ha contribuito a far sì che il mio sogno custodito nel cassetto più intimo del mio cuore diventasse realtà. Dalla mia esperienza ho capito che non è possibile sognare da soli: si sogna insieme, si sogna con Dio, e a lui si chiede nell'intimità della preghiera cosa fare perché i nostri sogni possano realizzarsi secondo la sua volontà. Si sogna con la famiglia che ti incoraggia sempre a fare cose grandi nella vita. Si sogna con la comunità cristiana che ti sostiene e ti accompagna con la preghiera. I sogni vanno coltivati e inseguiti perché essi, come ci ricorda papa Francesco, ci aiutano ad allargare il nostro orizzonte, a capire meglio la nostra vita e a indicarci il cammino della nostra esistenza.

don Giuseppe Marzano